

CICLISMO. Oggi la tappa a Genova

Giro delle Regioni: Sgnaolin pigliatutto

GINO SALA

■ PONTASSERCHIO (Pisa). Sono tanti i personaggi del ciclismo che dimostrano attenzione e amicizia nel confronto col Giro delle Regioni. Chi ci saluta aspettando la carovana ai bordi della strada come Franco Chioccioli, chi viene a trovarci come il ct Alfredo Martini, chi s'infila in carovana mettendo a disposizione la propria vettura per ospitare un giornalista e seguire così tutte le tappe. Da giorni avevo notato un ornetto al volante della macchina più veloce e più lussuosa (una Saab 9000 turbo) che sprintava sui rettilinei staccando di gran lunga tutte le altre. È stato lui ad avvicinarci per dirmi: «Si ricorda di me? Sono Idrio Bui, grazie per tutte le volte che ha portato il mio nome sulle colonne dell'Unità...»

Idrio Bui, toscano di Sinigaglia (Siena). Ci siamo abbracciati e siamo andati indietro nel tempo. Stagioni lontane. Idrio era un gregario conteso da molti capitani. Forte in salita, capace di vincere quando gli venivano concessi momenti di libertà, abile ad anticipare l'acqua di Toledo (Bahamontes) nella conquista del Gran premio della montagna. Accantonando stipendi di duecento, trecentomila lire e vari premi ha messo insieme una ventina di milioni che gli hanno permesso di acquistare un negozio di ferramenta. Quattro fratelli, tre sorelle, padre operaio, madre

casalinga. Era povero e deve al ciclismo il suo benessere.

Ho divagato e torno nel vivo delle Regioni complimentandomi con Daniele Sgnaolin, cavaliere solitario a Pontassercchio (Pisa) dopo una fuga di 42 chilometri e nuovo leader della corsa. Dunque, i colori azzurri al vertice della classifica generale, perché alle spalle di Sgnaolin c'è Previtali e ben piazzato è pure Alberati. Siamo sulla cresta dell'onda, ma è presto per cantar vittoria. Oggi la gara più lunga, 180 chilometri per andare da Vecchiano a Genova. Domani una cronometro assai impegnativa da Novi Ligure a Tortona e qui avremo una situazione pressoché definitiva. Resisteranno gli atleti di Pus? Lascio il punto di domanda perché le mie speranze contrastano col valore degli avversari, fra i quali si fanno particolarmente temere i tedeschi Peschel e Steinhäuser.

Daniele Sgnaolin è un veneto di 24 primavere con la laurea di campione italiano del dilettante. Faceva parte di una pattuglia composta da dodici elementi che avevano preso il largo sui tornanti delle Piastre e della Prunetta. Più avanti il Monte Serra, dove il ragazzo di Musile sul Piave spiccava il volo. Grossi ritardi. Fra coloro che devono abbassare le ali c'è il danese Andersen, maglia Brooklyn per due giorni e ieri tremendamente confuso nelle

TENNIS. L'italiano batte Bruguera e entra in semifinale a Montecarlo



Andrea Gaudenzi semifinalista al torneo di Montecarlo

Giro del Trentino Tappa a Imboden, il nuovo leader

Il Giro del Trentino affronta le montagne e, regolari come cronometri, salgono alla ribalta gli svizzeri Rominger e Imboden. Il primo si è involato sull'impegnativa salita di Passo Nigra mentre il secondo è stato protagonista negli ultimi sessanta chilometri con Piccoli, Tonkov e Frattini, che hanno poi abbandonato nel pressi di Cavalese dove Imboden è arrivato da solo sulla linea del traguardo. La maglia ciclamino è passata da Davide Rebellin allo svizzero Imboden che già l'oltre ieri a Merano aveva sfungato per una ventina di chilometri dal traguardo. Per il vincitore di ieri, quella di Cavalese è la nona vittoria della carriera e la prima stagionale dopo alcuni piazzamenti nelle classifiche del Nord. Imboden ha coperto i 196 chilometri della gara in cinque ore e otto secondi alla media di oltre trentotto chilometri all'ora. Lo svizzero ha preceduto Piccoli (di 1'06") e il russo Pavel Tonkov (di 1'08"). In classifica generale Imboden precede Piccoli.

Volley, play off A Treviso si gioca la sfida scudetto

Basta una vittoria alla Daytona Modena per togliere il titolo tricolore di pallavolo alla Sisley Treviso e portare in Emilia lo scudetto numero 20, il nono dell'era Panini e il quinto da quando sono stati istituiti i play off. Il titolo manca da Modena dall'89, quando la Panini allenata da Velasco sconfisse il Maxicono Parma guidato da Gian Paolo Montali, ora alla guida della Sisley, in quattro partite. La gara-3 delle finali scudetto si disputerà oggi alle 14.30 a Treviso.

Moratti perde Cantona e «trova» Ottavio Bianchi

Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, all'assemblea della Lega calcio, ha dichiarato che Ottavio Bianchi resterà sulla panchina dell'Inter anche l'anno prossimo. A proposito di Cantona, che ha firmato un contratto triennale col Manchester Utd, ha detto: «È un vero peccato che resti a Manchester. Ci speravo e ora sono deluso come un qualunque tifoso. È un grande giocatore ma tra due anni non mi serve. Credo che la sua sia una scelta sentimentale. Il Manchester ha fatto bene a tenerlo. Ora ci servono 3-4 giocatori di qualità che completino la rosa. Stokhkov al posto di Cantona? No, sono due discorsi diversi».

Aletica, mondiali Marciatori azzurri favoriti in Cina

La coppa del mondo di marcia approda per la prima volta in Asia e l'avvenimento viene celebrato con un primato nel numero di partecipanti ed anche nel loro livello. Nelle gare dei 20 chilometri uomini, dieci chilometri donne in programma oggi nella capitale cinese, nel villaggio olimpico, ed a quella dei 50 chilometri uomini, prevista per domenica fra i favoriti ci sono diversi atleti azzurri.

Martedì a Milano cantanti contro i giudici

Presentata ieri mattina a Milano la «Partita del cuore» tra Nazionale Cantanti e Nazionale Magistrati. Organizzato a scopo benefico, con l'intento di raccogliere i miliardi a favore di tre associazioni meritorie, l'incontro si svolgerà il 2 giugno allo stadio Meazza di San Siro. Sarà un'occasione di rinfranca per la squadra capitanata da Gianni Morandi. L'anno scorso infatti vinsero (2 a 1) i magistrati.

Ecolimpiadi: di beneficenza per Cernobyl

Iniziano domani in oltre ottanta città italiane le Ecolimpiadi, manifestazione organizzata dalla Legambiente e dall'Uisp che vedrà migliaia di persone impegnate con un unico scopo: raccogliere fondi per aiutare i bambini di Cernobyl. Per l'iscrizione, infatti, è richiesto un contributo minimo di 5.000 lire e i soldi serviranno per acquistare un reparto pediatrico per il trapianto del midollo osseo.

Gaudenzi si fa grande

DANELE AZZOLINI

■ MONTECARLO. La riscoperta di un italiano in semifinale a Montecarlo, evento paragonabile al passaggio della cometa di Halley, visto che non si ripeteva dal 1983 di Corrado Barazzutti, va di pari passo ad un altro prezioso rinvenimento, di straordinario valore archeologico. È accaduto infatti che tra le pieghe di un match che Andrea Gaudenzi ha condotto su Sergi Bruguera, mano ben più ferma di quanto non dica il punteggio (7-6/6-2), sia tornata a far capolino una smorzata. Anzi, più d'una. Oggi si chiama drop shot, il colpo a goccia, ma fa lo stesso. È un colpo estivo, che va in letargo nei mesi invernali e torna a farsi vivo quando il tennis riappaie sui campi in terra rossa. Ma è anche un colpo che i tennisti di oggi hanno via via disimparato, vuoi perché tirano come ossessi, vuoi perché impugnano la racchetta in modi così contorti che ogni qualvolta si concedono uno svoltazzo a jockey - e la smorzata è indubbiamente tra questi - rischiano uno strappo ai muscoli dell'avambraccio, o peggio, la frattura del polso. Per questo celebriamo con tanto entusiasmo la ricomparsa sulle scene del tennis di un colpo perduto. Quando il nostro sport era me-

no duro e truce di questo, e i giocatori passavano per gentilemani ricchi di spirito e buone maniere e non - come oggi - per brutti assalitori, c'era anche chi sulla smorzata imbastiva intere partite. L'obiettivo, neanche tanto mascherato, era di condurre a rimbambimento l'avversario. Panatta la usava contro Borg, e più ancora contro i suoi primi proscritti, quei giocatori che di colpo ritennero redditizio giocare da fondo e a due mani come lo svedese, e copiarlo perfino nelle latiche e nei modi di stare in campo. Adriano si che la sapeva fare. Il colpo partiva lemme lemme, ma d'improvviso, tradendo in contropiede l'avversario, e quando toccava terra certe volte sembrava schiattare, esalava l'ultimo respiro senza neanche rimbalzare. Altre, invece, prendeva l'effetto e tornava addirittura indietro.

Non ci saremmo aspettati tanto dai nostri abituali esperti in salsiole tennistiche. E difatto quella che abbiamo visto fare da Bruguera prima, e poi anche da Gaudenzi - che gliene ha piazzate due o tre di fila, come a dire che anche lui ne era capace - sembrava una cugina più bolsa e sgraziata di quella che vedevamo eseguire in tempi

lontani. Ma poco importa. Quel che conta, nel tennis, sono i punti, e il vecchio drop shot in via di estinzione ha il merito di essere ormai diventato un colpo a sorpresa, una soluzione che nessuno si aspetta. Bruguera l'ha utilizzata per sottrarsi alla morsa del palleggio di Gaudenzi. In ritardo di preparazione, subito costretto in ambascia dai rimbalzi alti che gli propinava l'italiano, costretto a «abbracciare e a perdere in edicola», Sergi ha tentato di frantumare il gioco, di spezzare il ritmo di Gaudenzi per ingolfare il suo motore. E in parte c'è pure riuscito... a suon di ruvidi drop shot, usati qui e là con intelligenza, a intercettare il palleggio da fondo, Bruguera si è rifatto sotto, ha recuperato il break che Gaudenzi gli aveva sfilato e ha costretto in parità una partita che sembrava essergli ormai sfuggita di mano.

Gaudenzi ne ha preso atto. Fin lì il match non aveva fatto una piega, ma il nostro non è di quelli destinati a vincere a mani basse. Lavoro e fatica sono i suoi necessari compagni, senza i quali lui stesso non si sente acquietato. Ha avuto il merito di reggere bene all'urto dello spagnolo e alla rabbia per i break realizzati e subito restituiti, ma ha avuto la forza di scattare ancora sulle tie break, e vincerlo al primo set-

point. Lì è finito anche il match di Bruguera. Reduce da un lungo infortunio, preoccupato soprattutto di recuperare per il Roland Garros, lo spagnolo non ha più di un'ora di gioco nei suoi muscoli. Scaduto il bonus è stato costretto ad abbassare la guardia.

«Gioco e fatica, sono felice così», la filosofia di Gaudenzi. Montecarlo lo ha avvicinato ai grandi del tennis, con merito e un pizzico di fortuna. Prima ha battuto Kafelnikov, poi Bruguera, due dei primi dieci. Vale la pena di ricordarlo... Inutile chiedersi come sarebbe andata con un Bruguera più in forma. Inutile e ingiusto. Esultiamo invece. C'è finalmente un tennista italiano che sa approfittare delle occasioni propizie.

Oggi incontrerà in semifinale il «fratello» austriaco Thomas Muster, con il quale condivide l'allenatore, e che si è trovato la strada spianata dal forfait di Pete Sampras. Nell'altra semifinale saranno di fronte Becker e Ivanisevic.

I risultati: Goran Ivanisevic (Cro-4) batte Gilbert Schaller (Aut) 4-6/7-6/7-5; Andrea Gaudenzi (Ita-14) batte Sergi Bruguera (Spa-5) 7-6/6-2; Boris Becker (Ger-2) batte Richard Krajicek (Ola-10) 6-2/7-5; Thomas Muster (Aut-9) batte David Wheaton (Usa) 6-4/6-4.

CLASSIFICHE

BROOKLYN

Ordine d'arrivo

- 1) Daniele Sgnaolin (Italia) km. 159 in 4h06'36", media 38,686
- 2) Previtali (Italia A) a 17"
- 3) Steinhäuser (Germania) s.t.
- 4) Gonciar (Ucraina) s.t.
- 5) De Wolf (Belgio) a 22"
- 6) Chmielewski (Polonia) s.t.
- 7) Markwalder (Svizzera) s.t.
- 8) Peschel (Germania) s.t.
- 9) Alberati (Italia B) s.t.
- 10) Boos (Francia) s.t.

CantinaTollo

Classifica a punti: 1) Andersen (Danimarca) 25; 2) Dante (Italia A) 24; 3) Previtali (Italia A) 22; 4) Sgnaolin (Italia A) 21.

PHILIPS

Classifica G.P. della montagna: 1) Sgnaolin (Italia A) 14; 2) Larsen (Danimarca) 13; 3) Douma (Ucraina) 10; 4) Gonciar (Ucraina) 7.

BROOKLYN

Classifica generale

- 1) Sgnaolin (Italia A)
- 2) Previtali (Italia A) a 19"
- 3) Steinhäuser (Germania) a 24"
- 4) Gonciar (Ucraina) a 27"
- 5) Markwalder (Svizzera) a 32"
- 6) De Wolf (Belgio) s.t.
- 7) Boos (Francia) s.t.
- 8) Peschel (Germania) s.t.
- 9) Alberati (Italia B) s.t.
- 10) Gonzalo Gomez (Spagna) s.t.

Saeco

Classifica traguardi volanti: 1) Larsen (Danimarca) 12; 2) Sgnaolin (Italia A) 10; 3) Gonzalo Gomez (Spagna) 8; 4) Cassani (Italia A) 3.



Classifica Under 21: 1) De Wolf (Belgio); 2) Gonzalo Gomez (Spagna) s.t.; 3) Canada Garcia (Spagna) a 2'21"; 4) Kokorin (Russia) s.t.; 5) Morin (Francia) a 7".



Oggi faccio shopping a telemontecarlo.

LE GRANDI FIRME

TUTTI I GIORNI ALLE 11,00 E ALLE 18,15



Grande televendita, grande stile, grande risparmio.